

Il ritorno in aula

Scuola, Bonaccini preme sul governo “Più insegnanti”

Gli insegnanti in Emilia-Romagna non bastano. Per questo «chiederemo con forza in Conferenza Stato-Regioni di adeguare il numero di docenti alle necessità». Il governatore Stefano Bonaccini si fa carico dell'allarme dei sindacati della scuola sulla carenza degli organici in vista del ritorno in classe il 14 settembre. I conti ancora non sono fatti, l'ultima rilevazione richiesta ai presidi si è chiusa l'altro giorno. Per sostenere la riapertura con personale aggiuntivo, docenti e bidelli, alla Regione sono stati assegnati 65 milioni. Dovrebbero essere circa tremila posti in più, ma per i sindacati non sono sufficienti. Di qui la richiesta a Bonaccini di fare pressione sul Governo. Il presidente della Regione, con l'assessora alla scuola Paola Salomoni e il sottosegretario Davide Baruffi, ha incontrato ieri i rappresentanti di Flc-Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals e Gilda. Sul tavolo anche i nodi del trasporto pubblico scolastico e degli spazi per svolgere le lezioni in sicurezza. Temi su cui la giunta Bonaccini ha provato a dare rassicurazioni ai sindacati, a partire appunto dagli organici. «Dobbiamo lavorare tutti insieme perché i nostri ragazzi possano tornare a studiare con la serenità necessaria» afferma Bonaccini - ritrovando una socialità fondamentale per la loro formazione. Per questo abbiamo bisogno innanzitutto di un numero di docenti adeguato e chiederemo con forza in Conferenza Stato-Regioni di adeguarlo alle necessità dell'Emilia-Romagna». Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, invece, in approvazione c'è il riparto del fondo nazionale che destinerebbe alla Regione 25-28 milioni per incrementare il numero di bus e treni a disposizione degli studenti. – **il. ve.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CGIL EMILIA ROMAGNA

